Anno VII. - N. 2302 Trieste, Sabato 28 Aprile 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2302

DELLA SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un misterioso incidente. - Un colosso guerra nelle aque di Taormina. ROA 27. Telegrafasi da Messina che una ve colossale da guerra, apparentemente uniera, si fermò iersera all'imbrunire diciotto miglia dalla costa di Taormina sparò venti cannonate. La nave era senza ndiera, tutta bianca, a due torri e due peri. Nella notte non si vide più nulla. (!)

La salute di Federico III. BERLINO. L'imperatore s'alzò dal letto per potempo durante la giornata e ricevette duchi di Meiningen ed il rapporto di llmowski. L'aspetto è buono, il morale llevato. Giusta il consiglio de' medici, lzarsi dovrà essere ancora limitato per anto è possibile.

A Bismarck. BERLINO 27. Secondo la *ational Zeitung*, l'imperatore offerse a smarck il grado di duca e quello di incipe per i suoi figli. Bismarck rifiutò, ducendo a motivo che le sue condizioni ateriali gl'impediscono di accettare tale orificenza. L'imperatore trovò troppo uste le osservazioni del cancelliere.

Ancora l'incidente Cavallotti. ROMA 27. giornali continuano ad occuparsi della estione Cavallotti e criticano il contegno Crispi. - La *Tribuna* dice che il predente del Consiglio ha compiuto uno dei oi soliti atti poco riflessivi dei quali mpre si è poi pentito. - Trova che la sizione di Crispi non sarà poi tanto netta ando Cavallotti tornato alla Camera andatovi dall'unanimità degli elettori - ichè è certo che non gli si contrapor- alcuna candidatura - ripresenterà la estione del diritto d'interpellanza. - Si ta come un atto di resipiscenza di Crii l'articoletto della *Riforma* che invita i elettori di Milano a rieleggere Cavaltti.

Ignatieff e il panslavismo in auge. PIEROBURGO 27. La Società di beneficenza ava elesse Ignatieff a suo presidente, coche lo *Swiet* considera quale un'espressione dell'opinione publica, non potendosi ffocare le aspirazioni slave unitarie. E' siderabile - dice lo *Swiet* - che tali ie penetrino nella Società slava sorveliata dal governo.

Le dicerie sull'Africa. ROMA 27. La otizia del *Pietro Micca* sull'attacco che Negus avrebbe ordinato il 29 marzo e l rifiuto di parte del suo esercito di render le armi si considera come una retta invenzione. La *Riforma* osserva che questi giorni in cui sono reduci dal- Africa tante persone è da aspettarsi di der riprodotte sui giornali le più strane otizie.

Monumento a Giordano Bruno. ROMA 7. Questa sera Baccarini e il duca di ermoneta presentarono al Consiglio counale la domanda di discutere la conssione dell'area per il monumento a iordano Bruno. Tale discussione seguirà ella prossima seduta.

Il viaggio della regina Vittoria. ROMA 7. La *Tribuna* nella permanenza a Berno della regina Vittoria, più che un atto i deferenza verso l'imperatore ammalato, de il compimento di un'azione politica ebbe il suo principio coll'arrivo della uadra inglese alla Spezia ed ebbe fasi verse nei colloqui fra la regina e re Umerto a Firenze, in quello coll'imperatore Austria ad Innsbruck e finalmente nel lloquio seguito fra la regina e Bismarck. ota che a queste interviste è mancato il Kalnoky, ma tutti gli indizi sono sufnti per far ritenere come certa l'adeone dell'Inghilterra alla triplice alleanza. a stampa inglese, conclude la *Tribuna*, colto nel segno rilevando l'importanza questo fatto che a Parigi deve aver to l'effetto e di un'ammonizione e di avvertimento.

La squadra austriaca a Venezia. VEEZIA 27. Assicurasi che la squadra auriaca verrà qui entro la quindicina.

Commercio italo-spagnuolo. ROMA 27. a Camera approvò con voti 224 contro 7 il trattato di commercio con la Spagna.

La mostra bolognese. BOLOGNA 27. sovrani giungeranno a Bologna sabato 5 aggio alle 5 pomeridiane. L'inauguraone dell'esposizione seguirà impreterilmente la domenica successiva 6 maggio.

Parlamento austriaco. VIENNA 27. *amera dei deputati.* Continuatasi la diussione generale della legge per la chiaata delle riserve, Engel si dichiarò conario alla legge perchè questa non fa che porre nuovi pesi alle popolazioni. Il miistro Welsersheimb rispose esaurienteente dimostrando la necessità del provemento. I governi - disse - sono tutti imati dal desiderio della pace, ma una l qual doppiezza è nello spirito dell'epca: tutti parlano di pace e tutti si prerano per la guerra. Le contribuzioni sopiù lievi che in tutti gli altri stati di ropa. Solo il forte ha amici sicuri. La gge non è che un complemento alla legmilitare; sarà durevole ma non verrà plicata che in casi eccezionali. La legge ve abbracciare tutte le riserve e cita lo empio della Germania. Raccomanda la gge per la necessità di Stato e per lo teresse della monarchia. - Sturm vorbe fosse designata l'epoca dell'applicazione della legge, affinchè le popolazioni non vengano colte alla sprovista. Kronawetter nega il suo voto alla novella legge. Procedutosi alla discussione articolata, è respinta un'emenda di Türk, vengono adottati nella forma proposta dal governo i §§ 1, 2 e 3. — Continuossi quindi la discussione articolata del bilancio al titolo: *Ministero per la difesa del paese.* Roser e Kreuzig parlarono circa le forniture militari. Kreuzig raccomandò una riforma alla legge penale militare e propose una risoluzione a tale intento. Prossima seduta domani.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena. — Leva il sole ore 4.59 tram. 6.58. Oggi: S. Vitale. — Domani: San Pietro m. — Termometro C. ore 7 ant. 13.0 2 pom. 17.0 Altezza barom. 753.8

L'aumento dell'orario nell'Arsenale del Lloyd. Abbiamo già riferito come in seguito alla voce corsa, secondo la quale l'amministrazione del Lloyd intende di aumentare l'orario di lavoro nell'arsenale, un mastro interpellasse la Direzione della *Società Operaia.* Il Consiglio della Società Operaia incaricò poi la Direzione di prestarsi con ogni sua possa perchè il temuto aumento venga scongiurato. Altrettanto fecero in seguito le rappresentanze della *Fratellanza Artigiana* e della *Società dei Meccanici.* Ierlaltro le tre Direzioni di comune accordo presentarono il seguente memoriale all'amministrazione del Lloyd. Lo riproduciamo per intero:

Spettabile Consiglio d'amministrazione
della Società di navigazione a vapore
del Lloyd a.-u.

Qui.

Una voce - troppo diffusa e particolareggiata per essere insussistente - attribuisce a codesto spettabile Consiglio l'intenzione di alterare l'attuale orario di lavoro nell'arsenale, accrescendolo con una media di circa un'ora al giorno.

Non può essere sfuggito all'attenzione dei preposti allo stabilimento lloydiano, l'effetto prodotto da questa vociferazione, sparsasi rapidamente fra il numeroso stuolo d'operai ivi occupati. L'emozione accresciuta man mano che venivano precisandosi i particolari delle asserite innovazioni, che si dice, debbano essere introdotte già col prossimo mese, trovò eco nei Consigli delle associazioni sottosegnate, le quali, contando fra i loro associati un numero considerevole di operai dell'arsenale, non possono nè debbano rimanersene indifferenti dinanzi ad un fatto, che avverandosi, riescirebbe di grave iattura per tanta parte dei loro aggregati.

E tanto meno potrebbero le Direzioni delle dette società rimanersi inoperose ed inerti spettatrici in tale emergenza, inquantochè - oltre ai precisi incarichi avuti dai rispettivi Consigli sociali - moltissimi soci si rivolsero direttamente ad esse, invocandone - sulla base dei sociali statuti - l'intervento, per patrocinare i loro minacciati interessi.

Un tanto i sottoscritti - chiamati dalla fiducia dei loro consoci a capo delle sottosegnate associazioni coll'imprescindibile obligo di tutelarne i morali e materiali interessi - si credettero in dovere di premettere a giustificazione della presente, non senza aggiungere che sperano di trovare in codesto spettabile Consiglio benevolo ascolto alle loro osservazioni ed animi disposti a riconoscere la fondatezza e giustizia delle obiezioni, che gli operai lloydiani - a mezzo dei sottoscritti - oppongono ad un eventuale aumento dell'orario del lavoro.

* * *

Che le condizioni della Società del Lloyd, un dì sì floride, sieno in oggi notevolmente scadute per molteplici cause che qui non è il luogo di enumerare, non vi è certo nessuno che neghi riconoscerlo; come nessuno può negare allo spettabile Consiglio d'amministrazione il diritto - che è insieme un dovere - di tutelare gli interessi degli azionisti da esso rappresentati, tanto coll'eruire nuovi possibili cespiti di reddito, che col diminuire sino al possibile gli aggravi dell'amministrazione e dell'esercizio.

Le riduzioni ed i risparmi si possono però ottenere soltanto là dove vi è materia da ridurre, dove cioè vi sia un margine al di là dello stretto necessario. Sorpassando questi limiti, non solo ne andrebbero lesi i sentimenti umanitari, che anche nelle imprese di speculazione debbono essere tenuti nel debito conto, ma ne patirebbero gli stessi interessi che si intende di tutelare.

Ora, nella questione dell'aumento dell'orario di lavoro nell'arsenale del Lloyd, si presenterebbe appunto l'accennato pericolo, perchè nessuno ignora che i salari corrisposti oggidì agli operai dell'arsenale sono di molto inferiori a quelli che sono in vigore in altri stabilimenti consimili, nè potrebbero perciò subire una riduzione senza suscitare gravi e non calcolabili perturbazioni.

Nè - volendo insistere sull'accrescimento delle ore di lavoro - sarebbe valida la scusa accampata da taluni, che tale innovazione corrisponde a quanto usasi da altri stabilimenti, e specialmente dal cantiere San Rocco dello Stabilimento tecnico triestino; giacchè allora l'equità vorrebbe che anche i proventi degli operai siano portati al medesimo livello, anche prescindendo dalle diverse condizioni di località e d'altro in cui si trovano i due stabilimenti e rispettivamente gli operai in essi occupati.

Accrescere invece la durata del lavoro, senza accompagnarla con un adeguato aumento dei salari, equivarrebbe ad una ingiustificata e grave riduzione dei già meschini proventi degli operai lloydiani. Difatti, coll'attuale orario, a molti operai di tutte le categorie è dato modo di aggiungere qualche piccolo guadagno ai tenui profitti della giornata normale, occupando appunto il resto del tempo che ora si vorrebbe toglier loro, in lavori straordinari o suppletori, per conto di privati od anche dello stesso stabilimento. Tale possibilità equivale per un lavoratore abile e volonteroso, ad una effettiva porzione di salario, che gli verrebbe tolta accrescendo l'orario della giornata normale. Ciò è tanto evidente, che non crediamo vi sia bisogno d'insistervi per dimostrarlo.

C'è un'altra considerazione, che ha la massima gravità e non può venire trascurata da chi deve tutelare il vero interesse dell'amministrazione lloydiana. Il profitto che un operaio può dare col suo lavoro, non si può misurare alla stregua del tempo occupato. E' questo un elemento che sfugge al calcolo matematico, dipendendo in massima parte dall'attitudine dei singoli lavoratori e dalla più o meno buona disposizione degli stessi. Rendendoli insofferenti coll'aggravare le condizioni al di là del possibile e del giusto, è certo che il prodotto del loro lavoro ne soffrirebbe sì nella quantità che nella qualità. Di ciò sono convinte tutte le persone competenti alle quali i sottoscritti si rivolsero per pareri ed informazioni; tutte convennero che l'ideato aumento dell'orario - anche se attuato senza gravi perturbazioni, ciò che forse è dubio - non approderebbe in ultimo che ad arrecare sensibile danno all'amministrazione del Lloyd.

Molte altre considerazioni si potrebbero aggiungere per dimostrare l'inopportunità e - si può ben dirlo - la nessuna equità della progettata innovazione. Ma alle onorevoli ed illuminate personalità che compongono codesto spettabile Consiglio d'amministrazione, i sottoscritti credono che riusciranno sufficenti le addotte ragioni.

Però, prima di chiudere questa rispettosa memoria, i sottoscritti sentono esser loro preciso dovere di richiamare insistentemente l'attenzione di codesto spettabile Consiglio, sulle gravi conseguenze che, dalla progettata riforma dell'orario di lavoro, potrebbero derivare al buon ordine ed alla tranquillità dello stabilimento, nonchè della città stessa, qualora si volesse effettivamente porla in esecuzione. Gli addetti all'arsenale, e con loro quanti conoscono il vero stato delle cose, sono convinti che le condizioni fatte agli operai lloydiani, non potrebbero essere più misere di quanto lo sono attualmente. Non sta perciò nell'interesse all'Amministrazione il peggiorarle dell'altro. Qualsiasi passo in questo senso, spargendo nella numerosa schiera dei lavoratori nell'arsenale, l'irritazione e lo sconforto, non potrebbe riescire che di pregiudizio, sì agli operai, che alla Società che offre loro occupazione.

Confidano perciò i sottoscritti, che lo spettabile Consiglio d'amministrazione del Lloyd vorrà tener conto delle strettezze in cui anche attualmente versano gli operai da esso dipendenti; e che, dando benevolo ascolto a quanto i sottoscritti si sono trovati in dovere d'esporgli, si asterrà con umanitario sentimento da ogni innovazione dannosa al personale meno retribuito.

Colgono infine l'occasione per dichiararsi pronti a prestare tutta l'opera loro, per prevenire od eliminare qualsiasi malinteso potesse sorgere fra gli operai ed i datori del lavoro, desiderosi che la concordia abbia mai sempre a regnare fra due fattori l'uno all'altro indispensabili.

Con questi sensi e coll'attestare a codesto spettabile Consiglio la loro particolare considerazione ed osservanza hanno lo onore di segnarsi

Per la Direzione della Società Operaia Triestina *Edg. Rascovich*, pres., *Lor. Tognoli*, segr.
Per la Direzione della Fratellanza Artigiana Triestina *Gius. Rotter*, pres., *Gius. Rusca*, segr.
Per la Direzione della Società dei Meccanici *P. Sala*, pres., *A. Stock*, segr.

Noi accompagniamo questo memoriale con la più calda raccomandazione al Consiglio d'amministrazione del Lloyd di prenderlo in riflesso e desistere dal progettato aumento.

Se si vogliono introdurre economie non ci pare sia giusto, non ci pare sia ragionevole incominciare dal popolo, incominciare da coloro che sono pagati nel modo peggiore e stentano miseramente la vita.

E' verissimo che gli operai del cantiere di S. Rocco hanno un orario di 10 ore al giorno, ma è un fatto anche che a S. Rocco gli operai sono molto meglio pagati che all'Arsenale del Lloyd. L'aumento d'orario progettato equivarrebbe a una diminuzione di guadagni inquantochè oggi spessissimo gli operai fanno delle ore straordinarie che vengono loro pagate separatamente e sulle quali essi poco o molto debbono far calcolo. Aumentato l'orario restano soppresse le ore straordinarie, sicchè da ultimo la nuova misura progettata equivale ad una riduzione di salari.

Nella vasta amministrazione del Lloyd vi saranno altre economie possibili, senza dover ricorrere alla più odiosa, quella che pesa sul popolo, il quale già oggi deve andare a sudare per portare a casa un semplice pezzo di pane.

Noi contiamo dunque che il Lloyd non metterà in vigore la progettata misura e ad ogni modo esortiamo gli operai alla calma, al contegno dignitoso, mercè il quale le simpatie della cittadinanza per essi non potranno che aumentare.

Pro-Patria. In occasione di una cena data dal *Circolo dei tre coltelli,* succursale Brochetta a S. Giovanni, furono raccolti f. 3.23 a favore del gruppo locale *Pro-Patria.* Quest'importo venne rimesso a noi e lo passiamo tosto a destinazione.

Elargizione. La Commissione dell'ufficio Veritas, per onorare la memoria del testè defunto ingegnere navale Domenico Padovan, inviò f. 25 al Pio fondo di Marina.

Società Filarmonico-Drammatica. Iersera la Società Filarmonico-Drammatica si è raccolta in congresso generale, sotto la presidenza dell'avv. Dr. Luigi Cambon.

Constatato il numero legale degl'intervenuti, il presidente aperse la seduta con un acconcio discorso sull'attività sociale durante l'anno trascorso, che fu accolto con plauso.

Il bilancio sociale venne approvato senza discussione.

Non essendovi stata avanzata alcuna proposta, si passò tosto all'elezione dei 6 direttori ed un vicepresidente, uscenti di carica per turno e di tre revisori. Gli uscenti furono tutti rieletti, e questi sono i signori: I vicepresidente Carlo Girardelli; direttori: Carlo Hermet, Attilio Dr. Hortis, Edoardo Ieklin, Alfonso Dr. Valerio, Antonio Velcich, Benedetto Vendrame.

A revisori vennero eletti i signori: N. A. Bartolo, Ermanno Gentilli e Tiziano Vareton.

Si procedette quindi all'estrazione dei Buoni; ecco il risultato:

Da estinguersi nel giugno p. v.: N. 86, 222, 120, 67, 317, 214, 234, 225, 193, 47, 212, 66, 67, 195, 194, 37, 348, 28, 199, 338.

Da estinguersi nel dicembre p. v.: N. 89, 64, 164, 182, 296, 173, 280, 293, 49, 167, 18, 325, 209, 200, 87, 215, 126, 278, 171, 174.

Misure di rigore contro i vini provenienti da Trieste. La dogana francese di Modane ebbe l'ordine di richiedere i certificati d'origine e di provocare la perizia legale per tutti i vini provenienti da Trieste e Fiume, temendo ve ne possano essere di provenienza italiana. Non si sa ancora in quali condizioni queste perizie avranno luogo, ma occorre che per i vini da sdaziarsi a Modane sieno sempre indicati due periti scelti dai mittenti. Per le spedizioni dirette a Parigi occorre che sulle dichiarazioni vi sia l'ordine d'indirizzarle a Bercy Douane. Da una nota della Dogana risulta che i periti dovranno assicurarsi se questi vini sono di origine italiana o se di composizione ed alcoolizzati.

Il nuovo parroco di S. Giacomo e l'agitazione slovena. Recentemente venne nominato a parroco di S. Giacomo il Molto Reverendo Don Carlo Mosè.

Noi non conosciamo di persona il reverendo Don Mosè, però da quanto sappiamo, il neo-nominato parroco è una persona colta, di ottimo cuore, di scrupolosa moralità, insomma quel che si suol chiamare un buon prete; ma niente più di un buon prete, poichè il detto reverendo è assolutamente alieno dal fare della politica o specialmente poi dal mescolare le cose del suo ministero con questioni di politica o di nazionalità; egli, giustamente, intende che la missione di un religioso debba essere quella di predicare la pace e l'amore, non quella di fomentare passioni.

Ma un parroco che rinuncia alla palestra delle agitazioni, per darsi tutto alla interpretazione del vangelo, non va a sangue a certi sfegatati slavofili; ed è naturale. Da alcuni anni la parrocchia di S. Giacomo serviva alla propaganda slava, chè un po' alla volta l'elemento slavo si insinuò in quel clero, il quale faceva poi risonare dal pergamo gli accenti di una favella che non è quella della grande maggioranza dei parrocchiani.

Con la nomina di Don Mosè la parrocchia di S. Giacomo ritorna alla sua missione religiosa, puramente religiosa.

Ma gli agitatori di ieri non si sentono la forza di sacrificare di punto in bianco i loro ideali di propaganda slava; e dappoichè vedono un ostacolo al loro arrabattarsi nel nuovo parroco, fanno tentativi per toglierlo dai piedi.

A capo degli avversari del nuovo parroco assicurano esserci un prete noto per la sua statura colossale e per la sua accentuata avversione alla nazionalità del paese. Codesto prete si è fatto promotore di una petizione per la quale va raccogliendo firme tra i villici di S. Maria Maddalena Superiore ed Inferiore. Tale petizione è destinata ad essere presentata alla Curia vescovile ed alla Luogotenenza, ed avrebbe per iscopo di protestare contro la nomina di Don Carlo Mosè, adducendo a motivo che il detto reverendo non conosce *l'idioma slavo, in uso in quella parrocchia.*

Non sappiamo quante firme - o meglio quante croci - il colossale reverendo riuscirà a raccogliere; crediamo però che il numero non sarà certamente spaventevole. Non sappiamo del pari quale accoglienza potrà avere la famosa petizione, colà dove egli la innalzerà. Sappiamo però qual conto noi dobbiamo tenerne.

E prima di tutto diremo che la chiesa di S. Giacomo è sempre stata ed è una parrocchia italiana, poichè la popolazione che le fornisce il contingente di devoti è italiana tutta, ad eccezione forse di alcuni villici di S. Maria Maddalena, i quali però comprendono e parlano l'italiano speditamente. Diremo ancora che, ove proprio si sentisse la necessità di predicare talvolta in islavo dal pergamo di S. Giacomo, non è perciò indispensabile che il capo della

---

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

1 **Romanzo di A. Matthey**

— Non l'ho creduto! disse ella, trovando la sola risposta che potesse salvarla dalla confessione o dalla menzogna.

— Non ti interrogo! ei riprese precipitosamente, non avendo nemmeno egli il coraggio di cercare tutta la verità. Doveva dirti ciò che ti ho detto. L'ho fatto.

Editta abbassò di nuovo le sue lunghe palpebre.

— Io non ti chiedo nemmeno alcuna promessa.

Editta chinò il capo.

— Ti ho confessato i miei torti verso di te.... Ti ho rivolto una preghiera. Non andrò più in là. Non lo voglio... Anzi non lo devo.

Seguì un lungo silenzio.

O' Brien s'alzò, fece qualche passo intorno alla stanza e tornò quindi presso Editta, che, con la fronte fra le mani, fissava gli occhi, privi di lagrime, sul fuoco che ardeva sul caminetto.

— Editta, ripigliò Riccardo O' Brien, non ho detto nulla al signor di Leris; e non gli parlerò...

Essa rabbrividì.

— Ho potuto aprire il mio cuore a mia figlia, mostrarle le mie debolezze, i rimorsi, le apprensioni. Ad un uomo, anche ad un uomo come lui, che amo e credo migliore degli altri, non m'è possibile una simile confessione. Per rispetto a te stessa, nessuno al mondo deve supporre che l'idea d'una caduta possibile sia balenata alla mia mente a proposito di Editta O' Brien.

Questa erasi rivolta bruscamente verso suo padre e lo interrogava con gli occhi profondi.

— Tuttavia, ei proseguì con esitazione, sono d'opinione che sarebbe forse... prudente che non vi vedeste sì spesso... che egli frequentasse meno la tua casa... specialmente quando sei ammalata... per riceverlo non esiti a lasciare il letto tutta tremante di febre.

Editta aveva debolmente arrossito.

— Se il signor d'Orvilliers lo sapesse... un marito non ha la fede robusta d'un padre... tanto meno non ha le indulgenze, che lo sdegnerebbero, o di cui riderebbe, se le conoscesse. Editta s'alzò.

Era divenuta estremamente pallida; aveva sotto gli occhi lividori profondi, e le sue pupille dilatate brillavano d'una luce strana.

— Padre mio, diss'ella, volete rimettere da parte mia una lettera al signor di Leris?

— Dacchè me lo chiedi, Editta, egli rispose lentamente, è segno che posso farlo.

Non rispose.

Era già seduta ad una piccola scrivania, e la sua penna scorreva sopra la carta.

Quand'ebbe finito, senza rileggerla, chiuse la lettera e la porse al vecchio.

Egli la prese.

Nell'incontrarsi, le loro mani tremavano egualmente.

Editta ritirò la sua, come se quel contatto fosse per lei doloroso.

— Tornerò domani a prender notizie della tua salute, diss'egli con debole voce.

— Domani sarò alzata, ella rispose.

Essa rimaneva dinanzi a lui, immobile, con le braccia penzoloni.

— Non mi abbracci?

Essa trasalì e gli porse la fronte.

Poscia egli uscì e si diresse verso la casa di Edoardo di Leris.

XXVI.

Il signor di Leris era tornato in casa da un'ora, quando il suo servitore gli annunciò che il signor Riccardo O' Brien desiderava parlargli.

— Entri, rispose vivamente il giovane, chiedendosi con inquietudine:

«A che viene? Che vuole? Che avvenne dopo la mia partenza tra Editta e suo padre?

(Continua.)

parrocchia conosca quell'idioma, poichè della predica slava può incaricarsi un altro sacerdote; ed anzi osserveremo che, di solito, non è il parroco che si assume quell'incarico, ma la missione di parlare ai fedeli dal pergamo, di regola, viene affidata a sacerdoti che hanno attitudine speciale a ciò.

È chiaro quindi che la petizione-protesta promossa dal reverendo succitato non ha per iscopo l'interesse della religione, ma ha soltanto quello di tener desta un'agitazione in odio al sentimento del paese ed in contradizione con la missione della religione.

Chiudendo, osserveremo a questo proposito che in tutte queste sterili sì, ma irritanti agitazioni, c'è sempre lo zampino di qualche prete arrabbiato. Riteniamo che cui spetta la sorveglianza del clero farebbe opera altamente morale, richiamando costoro alla santità dei doveri puramente religiosi.

Pazzo od ubriaco? Nel pomeriggio di ieri verso le cinque e mezzo l'agente della liquoreria sita all'angolo della via Punta del forno con la via di Crosada, dopo essere stato fino allora perfettamente tranquillo, improvvisamente si diede a battere i piedi, a gridare a squarciagola, fuori di sè come un indemoniato, infrangendo tutto ciò che gli capitava fra le mani. Afferrate due bottiglie, le lanciò in istrada e fu ventura che nessun passante ne venisse colpito.

Alcuni andarono in cerca delle guardie, mentre altre persone che si trovavano nel locale cercavano in tutti i modi di frenare le furie di quel giovanotto.

Comparse tre guardie, queste impiegarono tutta la loro forza per rattenere il liquorista, il quale, nel suo furore, s'era lacerato tutti i vestiti.

Si mandò in cerca di una vettura per condurre quel giovane all'ospedale, ma prima che questa venisse ci volle circa mezz'ora e pertanto la scena offriva tristissima impressione. Venuta la vettura, quel disgraziato fu trasportato all'ospedale. La liquoreria fu chiusa dalle guardie fino a che il proprietario venne a conoscenza del fatto.

Baruffa causa la bolletta. La sera di San Giuseppe in un'osteria della località detta dei Pischianzi si trovò a bere Giovanni Visnovich di Michele, di anni 20, bottaio da Trieste, poi certi Filippo Pischianz e Giovanni Kerpan. Pare che il Kerpan ed il Visnovich non avessero denari per pagare il vino bevuto ed escogitassero un mezzo per cavarsela a buon mercato. E questo mezzo si fu quello d'impegnare una rissa ed approfittare della confusione per sgattaiolare. Infatti costoro principiarono a stuzzicare il Pischianz col nascondergli la sigaretta, poi lo punzecchiarono fino a tanto che s'irritò davvero. L'oste però, che capì dove la cosa andava a parare, consigliò il Pischianz di ritirarsi e questi ascoltò il consiglio. Gli altri due fecero altrettanto dopo qualche minuto, bene inteso senza pagare il conto, e ciò col pretesto che venivano mandati via.

Giunto il Pischianz nei pressi di casa sua, si vide assalito dai due avversari, che lo percossero, e peggio, anzi, poichè il Visnovich adoperò la falce e con quella gli inferse sei ferite, non gravi, al capo ed una, abbastanza grave, all'avambraccio destro.

Venuta la cosa a cognizione dell'autorità, il Visnovich fu arrestato e processato per crimine di grave lesione corporale.

Egli accampò ieri l'incolpata tutela, ma non riuscì a provarla.

Dichiarato colpevole, fu condannato a 6 mesi di carcere.

Arresto a bordo. Ierilaltro alle 4 del pomeriggio, all'approdo del piroscafo lloydiano *Titania*, proveniente da Bombay, l'ispettore degli agenti di polizia signor Schabl, salito a bordo, procedeva all'arresto di un tale Arturo Massimiliano Mink da Durschan, d'anni 34, ammogliato con prole.

E' costui imputato di una truffa della ingente somma di 26,000 fiorini commessa a danno di parecchie ditte commerciali di Vienna.

Pare che egli, si facesse spedire da Vienna in America delle merci, e che facendo credere che fossero arrivate con considerevole avarea le pagasse a prezzo molto inferiore del valore reale, mentre in realtà esse merci erano rimaste perfettamente inalterate.

Perquisito, gli furono trovate nelle tasche 25 pezzi da 20 franchi in oro e 9 lire sterline.

L'arrestato venne rimesso a disposizione del locale i. r. Tribunale provinciale.

Teatro Comunale. Un soffio allegro di festività aleggiò iersera nel teatro, un'animazione, una leggiadria nei palchetti, un lusso, una eleganza da mettere il buon umore indosso a chi non lo avesse avuto. E quantunque, causa il programma punto *signorineggiabile*, mancasse in buona parte l'elemento giovanile nei palchetti, tuttavia, le signore vi hanno supplito ad esuberanza, e se il teatro non era proprio una fioritura primaverile, era una fioritura di estate, ma splendida, bellissima, lussureggiante. Nell'atrio le signore ammiravano i regali, i graziosi mazzi; i giovanotti alla lor volta ammiravano le signore, e i rispettivi mariti, ammirando, lasciavano ammirare.

La serata della signora Giagnoni è riuscita magnifica. Il teatro era occupato tutto ed i battimani si succedevano calorosi gli uni, fragranti gli altri. Accolta da un bellissimo saluto, alla vezzosa e brava artista vennero presentati cinque gruppi di fiori. Uno stupendo mazzo di fiori bianchi con sovraposti dei grandi rami cadenti di azalee rosse e tulipani, era legato da un nastro di moerro *impetuosamente (!)* rosso. Un porta-biglietti, di giunco e raso ornato di fiori freschi, bello assai, era il dono dell'«Unione Ginnastica»; un altro mazzo dalla Società del palcone, ed in un panierino di *pensées* una busta contenente un braccialetto d'oro con ricco rosone di brillanti.

La signora Giagnoni iersera è stata infaticabile. Nella *Flirtation* e nella *Figlia di Jefte* ella ha posto tutta la sua arte aggraziata e gentile, ed è riuscita benissimo. Il monologo del Testoni, un lavorino pieno di spirito, in martelliani, acquistò maggior valore per la grazia con cui venne detto.

Nell'*Ingenua*, di Meilhac e Halevy, la signora Giagnoni è stata impareggiabile.

I signori Garzes, Lombardi e la signora Stocchi hanno coadiuvato molto bene la simpaticissima artista.

Questa sera una novità: *Testa di legno*, di Valabrègue, e domani si replicherà il *Tristi amori*.

Teatro Filodramatico. *Il ratto delle Sabine*, la bella comedia di Schönthan, ebbe da parte della compagnia che agisce su queste scene una esecuzione ben poco felice.

Il comico sig. Ernst, sotto le vesti di impresario, fu abbastanza efficace e venne applaudito; non così gli altri, che andavano a gara a chi facesse peggio.

Stando all'avviso, questa comedia si rappresentava a richiesta generale, ma il teatro si poteva dire quasi vuoto, perchè vi assistevano in tutto 70 persone.... compresi gli scannisti.

Pazzia apparente. Iersera il sig. Treves veniva invitato a recarsi nella casa N. 6 in androna della Punta, ove dicevasi una donna aveva dato segni di pazzia furiosa. Si recò, accompagnato da un infermiere, e trovò nel quartiere occupato da certo sig. P. certa I., moglie ad un ispettore delle guardie di p. s. che vive separata dal marito, la quale dava in eccessi mettendo a soqquadro la casa e rompendo quanto le capitava tra le mani. Si mandò per un medico e si stava per applicare alla donna la camicia di forza; ma in quella capitò a casa il sig. P., il quale mandò via tutti, assicurando che la I. non era punto pazza, ma che soltanto veniva talvolta presa da accessi d'isterismo, cosa passeggera, del resto risponderebbe lui di qualunque conseguenza.

Pare difatti che il sig. P. sia riuscito a calmarla in poco d'ora.

Prima la madre. Domenica Ferrigutti è una buona donna che abita in via del Boschetto, ed ha la disgrazia di avere una bambina ammalata.

L'altra sera, volendo far fare alla piccina un bagno salso, si recò ad attingere l'aqua presso il Ponterosso. A tal uopo discese in una barchetta e dopo aver empiuto d'aqua marina un mastello, fece per porre quest'ultimo a terra. Ma nel far ciò, la barchetta si scostò alquanto dalla riva e la donna fece un tonfo in mare. Fortunatamente l'aqua colà è molto bassa e la donna quindi non ebbe a sommergersi che per metà del corpo. Un facchino che colà trovavasi l'aiutò a sollevarsi, e dopo aver fatto colare un po' d'aqua dalle proprie vesti, che ne erano tutte inzuppate, la Ferrigutti potè prendersi il mastello e far ritorno alla propria abitazione. E così dopo la madre, il bagno potè farlo anche la figlia.

Presa a calci? All'ambulanza chirurgica venne accompagnata ieri certa Antonia Barison, d'anni 48, da Parenzo, abitante al N. 34 di via del Torrente, per farsi medicare alcune suffusioni sanguigne alla coscia destra.

Interrogata, asserì che alcuni individui l'avevano presa a calci. Uhm! cavalleria... pedestre!

Ragazzo in mare. Alla riva del molo Klutsch, ieri verso le tre del pomeriggio, il ragazzino di sette anni Enrico Toso, mentre stava giocando, accidentalmente cadde in mare. Un signore che di là passava, trasse a salvamento il ragazzo e lo accompagnò alla sua abitazione, sita in via del Toro N. 6.

Due sedie rubate. L'altra notte l'apprendista calzolaio Giuseppe C., d'anni 14, rubava due sedie a danno di un trattore che tiene il suo esercizio in piazza San Giovanni.

Il mariuolo venne tosto arrestato.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate 10, Frittura con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1381.

Corrispondenza aperta. Signori *Molti impiegati* ecc. Non dovrebbero essere *costanti lettori* se ci fanno domande su cose delle quali ci siamo replicatamente occupati. La sede del Banco Operaio è in piazza delle Legna N. 11. Si può far parte del Consorzio pagando 1 fiorino di buona entrata e 30 soldi per 100 settimane. Maggiori dettagli si possono rilevare dallo Statuto, che si può ritirare alla sede del Banco Operaio.

— Sig. *Costante e Pagante*. Quando avvenne il fatto da Lei accennato, il *Piccolo* non esisteva. Per la *réclame* ci sono le inserzioni a pagamento. Noi non ne facciamo nè a chi la merita nè a chi non la merita. Continui pure a scriverci, quand'anche non publichiamo tutto, ne prendiamo però buona notizia.

— Sig. *Cittadino di Trieste*. Non potendo mandare un *reporter* per verificare la esattezza di quanto Ella scrive, e non essendo la sua lettera firmata, ci dispiace di non poterla publicare.

Ogni giorno una. Discorsi di ogni giorno.

— A proposito, non sapete?... Quel povero signor X è morto!

— Dio mio! che cosa mi dite? Ah! mi avete recato un dolore...

— Ma se è morto da sei mesi!...

— Sei mesi?... Oh!... allora...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Disp. A.) Compagnia Pasta. «Testa di legno» comedia in 3 atti. — «Un signore eccezionale» scharzo comico in 1 atto. Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «La Gioconda» opera in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia tedesca Freund (ore 7 3/4) «Durand-Durand»

TELEGRAMMI DI BORSA.
SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 27. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 274.20 Staatsbahn —.— Ungh. oro 97.52. Ferma.

Francoforte 27. Credit 219.87. Staatsbahn 184.25 Lombarde 61 3/4 Sostenuta

Parigi 27. Boulevard 82.23 96.45 515.62 78 5/8. Fiacca.

BORSA DI TRIESTE del 27. Borse senza animazione, frazione meno, 273.90, 86.20, 97.45 e 78.92. Da Parigi 96.45 e qui 94.80-95.

LISTINO. Napoleoni 10.04 a 10.05 Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.65 a 12.67. Lire turche 11.34 a 11.36. Londra 126.75 a 127.— Francia 50.15 a 50.30. Italia 49.75 a 49.90. Banconote italiane 49.75 a 49.85. Banconote germaniche 62.20 a 62.35. Rendita austriaca in carta 79.— a 79.15 Rendita ungherese in oro 4 % 97.30 a 97.50 detta in carta 5 % 86.15 a 86.30 Credit 273.50 a 274.50 Greco 5 % franchi 364 a 366. Rendita italiana 94 7/8 a 95.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Biglietti da visita moderni, tipo del 1500. Stampa gotica, in due colori, da fior. 1.60, 1.80 e più al centinaio. Biglietti d'indirizzo novità a f. 2.10 al cento. Biglietti d'indirizzo semplici, da soldi 80 al centinaio in poi. Tipografia del «Piccolo» via Nuova N. 21.

Si ricerca un abile fabbro da fuoco per lavori di macchine e caldaie. Indirizzo al «Piccolo» (633)

Si cerca una domestica dai 30 ai 40 anni, per la Grecia. Rivolgersi via Poste N. 8, I piano. (699)

Ricercasi capitale f. 6000 verso garanzia. Offerte serie in iscritto al «Piccolo» sub «6000» (692)

Si ricerca per 2 persone 2 o tre stanze ammobiliate in campagna, possibilmente vicina alla città e con comodo di cucina. Offerte all'amministrazione del «Piccolo» sub L. L. (694)

Ricercasi una stanza bene ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero. Offerte L. S. N. 1, ferma in posta. (702)

Un ragazzo di buona famiglia trova pronto collocamento al Negozio Viennese Reiss. (688)

Modista abile viene prontamente ricercata. Indirizzo al «Piccolo» (231)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del Pane N. 1, II. (706)

D'affittare stanza ammobiliata, via Molin piccolo 5, I piano. (696)

D' affittare per l'estate a Markt-Tuffer (stazione della Südbahn ed ameno luogo di bagni) due camere ammobiliate in una villa presso il fiume Sann, dieci minuti distante dal bagno. Casa nuova, magnifica posizione a mezzogiorno, bagni nella Sann. Per maggiori informazioni rivolgersi in via Geppa 4, porta 12. (654)

Affittasi camera cucina, via Conicoli 8, vicino Scuola Corsia Giulia. (620)

D'affittare pel 24 agosto un negozio in Corso, profondo 11 metri e largo 3, per fiorini 770 annui, prezzo ridotto trattandosi di sub-affittanza. Ind. al «Piccolo» (51)

D'affittare prontamente una stanza vuota, uso scrittoio, ingresso libero. Via Nuova N. 15, I piano. (681)

D'affittare due stanze ammobiliate, anche con costo, via Lazzaretto vecchio 28, p. III. (686)

Quartiere in vicina campagna d'affittare prontamente: 5 stanze, camerino, ecc. Informazioni via Carintia 10, I, porta di mezzo. (659)

Camera-costo 1-2 signori, affittasi via Nicolò 25, III. (691)

Da vendere un cotter con vele per fior. 80. Indirizzo al «Piccolo» (697)

Una partita di casse vuote vende a prezzo basso il Negozio Viennese Reiss (688)

Un buon pianoforte da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (689)

Pianoforte poco usato da vendere a buon prezzo. Via Chiozza 24, piano II Marchesetti (705)

Prenderebbesi affitto anche subito, magazzino a volto. Offerte M. V. «Piccolo» (690)

Vas che a sedia, conca, semicupi, mastelli giocatoli di banda, da Giusto Biasutti, bandaio, Barriera vecchia 10 (619)

In causa partenza da vendere diversi mobili. Via Carintia N. 14. III piano. (698)

Bell'incognita. Leali sinceri spiegazioni potrà avere soltanto dal suono della voce mia. Prego decidere luogo, ora. Signore biondo. (707)

Wanda, recevez d'aujourdhui e de hier. VI. (704)

Se per una mera combinazione i vostri belli occhi si fossero incontrati nei miei, siate certa che non rimanevano profanati non essendo quelli di qualche avanzo d'ergastolo come forse voi credete. Questa è la spiegazione chiestami 12 corrente. (695)

Giovedì. Dispiacerebbemi perdere Partita Scacchi, Trionfo. Posta restante. A. C. (683)

Caro Menigo e caro Pietro. L'erba cresce e voi due la mangerete Negus. (685)

Negozio vini, Corsia Stadion 20, vendesi refosco d'Isola, asciugato, soldi 84. (700)

Nuovo lavoratorio mode di Luigia Rigotti, ex direttrice del lavoratorio Scaglia e Gatti, Corso 18 II piano. (609)

Fragole kilo 2.80, uva fresca, asparagi 40, piselli 40. Negozio frutta, Acquedotto. (703)

Tartarughe aquario 10, pesci 5, fragole, cocomeri, uva, verdure. Negozio via San Giovanni. (701)

1.70 Lotti Stato: dieci pezzi 16 fiorini unicamente Daniele Levi. (693)

4.75 Promesse Credit; Viglietti 183, anche ratealmente; unicamente Daniele Levi. (693)

13.75 Croci italiane; 18 austriache; anche rate un fior. unicamente Daniele Levi. (693)

31.-- Keglevich: quartultima estrazione. 1. maggio, Daniele Levi, Piazza Borsa (693)

RICERCASI
buon commesso con buone referenze per la vendita dettaglio chincaglierie di lusso. Indirizzo all'amministrazione.

Promesse Credit f. 5.--
Viglietti Stato „ 1.80
Croce Italiana „ 14.--
Croce Austriaca „ 18.--
Vendibili presso il Cambio-valute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio

Dr. Gustavo Fano
Specialista per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14, I. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 10 antimerid.

Grande assortimento di eleganti vestiti fatti
da uomini e da ragazzi
secondo il figurino, delle migliori stoffe, a **prezzi modicissimi**.
E' sempre pronta per l'ispezione una ricca collezione delle più **moderne stoffe francesi ed inglesi**, delle quali si eseguiscono commissioni sopra misura.
Corso 2 - **M. Neumann** - Corso 2

NUOVO ARRIVO Specchi a tre lastre
Coperti in peltro con ornamenti di bronzo a f. 5 al pezzo
DA
S. BIERMANN
„Au Magnet"
Piazza della Borsa 3
TRIESTE

Michelangelo Levi e C.
Cambiavalute
N. 2 - Piazza della Borsa - N. 2
Compravendita valute ed effetti ai prezzi più convenienti.
Vendita VIGLIETTI verso **pagamento mensile.**
Sovvenzioni sopra effetti publici per qualsiasi importo a tasso d'interesse mite (4661)

IL MEDICO-CHIRURGO
D.r PARDO
ha traslocato la sua abitazione in via Cavana N. 8 II piano
(rimpetto il palazzo vescovile)
L'ambulatorio è aperto dalle 4 alle 6 p.

ANCHE IN RATE
Sconto cassa 20 p. c.
Vestiti fatti completi da uomo
per soli fior. 12
si acquista nella
Sartoria via Farneto N. 10, I.mo piano
si confeziona sopra misura da f. 18 in poi.
Tiene ricco assortimento STOFFE da uomo, in conseguenza può facilitarne i prezzi in confronto di qualunque altro.

Appetito buono, facili digestioni, evacuazioni si ottengono colle «Pillole dei frati. Si vendono ...

Raucedine male di gola, ... guariti dalle pastiglie ... rindo al clorato di potassa. Farmacia ...

Come il più efficace e più ... depurativo del sangue per la
Cura primaverile
si raccomanda lo **SCIROPPO** concentrato di salsapariglia al jodio. Ogni cucchiaio di questo corrisponde a una bottiglia di decotto **di salsapariglia.** - Prezzo bottiglia bastevole per circa ... **80** soldi. Ogni bottiglia è accompagnata da una istruzione dettagliata.
Deposito principale per Trieste
Farmacia fu Ferra...
Via Farneto.

LINEA CELERE
O. F. Gollcher & Sons ...
Il Vapore Inglese A. I. ...
„La Valetta"
Capitano CARMELO ELLUL
arriverà per li **29 corrente** ...
direttamente per
MALTA, TUNISI e ...
assumendo pure Merci con Polizze ... per Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Philippeville, Algeri, Orano, Tanger (Marocco) e tutti gli altri porti del ...
Per imbarco di Merci, Gruppi ... geri rivolgersi da
Trieste 27 aprile 1888. UGO CLES...
Sensale Ma...

Olio Bittner per l'udito
molto efficace contro tutte le malattie ... come pure per la guarigione della ... udito e per il ristabilimento dell'udito ... Da ritirarsi genuino soltanto da ... farmacista in **Gloggnitz** N. ... soldi 50 per bottiglia.
Deposito in **Trieste**: A. PRAXMARER Piazza grande.

Colossale arrivo
Guanti di filo, seta e ... tutte le grandezze. I detti Guanti possono misurare prima di comperarli
Ventagli novità, formati ... recenti. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.
nel
NUOVO NEGOZIO "AL S. NICCOLÒ" di E. D. RICHETTI
Via Sant' Antonio Numero ...

BANCA
FRANCO-TRIESTINA
Beccherie N. 3, I. p.
DÀ SOVVENZIONI
di qualunque importo sopra carte di ... Viglietti di Lotteria ecc. verso pronto disimpegno senza ...

Aqua acidula naturale
DELLA
SORGENTE ROMANA
presso ROHITSCH
(RÖMERBRUNN proprietario F. JOHANNS)
Trovasi in vendita a Trieste nelle farmacie, drogherie e negozi di commestibili.
Viene raccomandata specialmente come rimedio dietetico e bevanda da tavola per i suoi mirabili effetti e per il sapore gradevolissimo.
Rappresentanti della Sorgente Romana di F. JOHANNS
BENUSSI & Comp.